

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**MERCOLEDÌ, 03 DICEMBRE 2008***Pagina 36 - Provincia*di **Nicola Cesaro**

PROIETTILE PER DUE Calibro 9 per posta a Bozza con minacce alla Goisis

Pallottola, busta e lettera sono all'esame dei carabinieri: il testo fa riferimento a iniziative dei leghisti che discriminano gli extracomunitari

MONSELICE. Una busta bianca contenente un proiettile e una lettera dai toni intimidatori. E' quanto ha trovato nella propria cassetta della posta Santino Bozza, consigliere leghista del Comune di Monselice e possibile candidato sindaco per le prossime amministrative. La scoperta è avvenuta lunedì pomeriggio, nella sede della propria azienda di carpenteria in via Rovigana. Intorno alle 16, Bozza ha aperto la cassetta per controllare la posta del giorno. All'interno, tra le varie missive, c'era una busta bianca. Non aveva alcun timbro postale.

«Al tatto ho subito sentito la presenza di un corpo estraneo - spiega il leghista - e ho deciso di non aprire. Ho portato tutto direttamente alla stazione dei carabinieri di Monselice». Con le forze dell'ordine è stata quindi aperta la busta: dentro era stato inserito un proiettile calibro 9x21 e una lettera anonima. Le scritte erano fatte a mo' di collage, con lettere ritagliate dai giornali, ed erano rivolte all'onorevole leghista Paola Goisis. «Goisis stai attenta alla tua sicurezza - recita il testo - e smettila con la lotta contro gli extracomunitari». Erano vergate inoltre considerazioni legate ai diritti degli extracomunitari. La missiva intimidatoria è stata sequestrata e inviata subito ai Ris di Parma, nella speranza di poter ricavare qualche impronta digitale. «Una cosa è certa - commenta Bozza - siamo di fronte a un pazzo. E' l'unica valutazione che mi sento di fare. Il gesto deve essere stato compiuto domenica notte. Non ho idea da chi...».

L'onorevole Goisis è stata avvertita solo lunedì sera: essendo a Roma, la volontà era quella di non creare preoccupazioni a lei e alla sua famiglia. La leghista ha qualche idea sul possibile attentatore: «O è qualcuno che effettivamente ce l'ha con la mia battaglia politica, che non è comunque contro gli stranieri ma contro il sistema che li preferisce a noi italiani, oppure è qualche detrattore politico che cerca queste vie assurde per fermarci».

L'arrivo di Umberto Bossi, previsto domenica sera, e l'ipotesi di candidatura di Bozza non sono comunque a rischio: «Non ci fanno paura gesti del genere - conferma la Goisis - Ovvio che il livello di vigilanza ora si fa alto, ma noi continueremo per la nostra strada». Già due anni fa Bozza e la Goisis avevano ricevuto una lettera intimidatoria, firmata col logo delle Brigate Rosse.